Anno XXXVI. Martedì 6 Marzo 1883 N. 54

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Spagna si scuoprono ogni giorno nuovi centri di propaganda internazionale, specialmente a Madrid e Barcellona. Gli arresti continuano. Le prigioni di Xeres e d'Arcos rigurgitano. Le autorità dappertutto chiedono rinforzi per proteggere le provincie. Esistono tribunali segreti che giudicano, condannano e procedono alle esecuzioni. L'internazionale è estesa quasi in tutta la Spagna. Nelle campagne gli anarchici raddoppiano le loro aggressioni contro le proprietà e le persone. I giudici e le autorità di Barcellona e di molte città della Spagna ricevettero lettere minatorie.

La situazione si è fatta adunque immensamente pericolosa, anche perchè la paura, da cui sono invase le popolazioni, ingigantisce le previsioni del male, e toglie gran parte di efficacia ai rimedi. A rincuorare le genti sbigottite e a rendersi conto con i propri occhi del vero stato delle cose, il giovane Re Alfonso si recherà personalmente a visitare, in compagnia di alcuni ministri, le principali città dell'Andalusia.

Il ministero olandese è nuovamente dimissionario. Battuto, non è gran tempo, nella questione delle miniere, ora lo è stato in un argomento di ben più alta importanza, la riforma cioè della legge elettorale. È nota la strana posizione in cui si trova il governo in Olanda, dove il ministro Van Lynden, dimissionario già da lunghi e lunghi mesi, ha dovuto rimanere al potere unicamente perchè non è stato mai possibile di trovargli un successore capace di raccogliere intorno a sè una qualsiasi maggioranza. Per uscire da questa falsa posizione, il signor Van Lynden non trova altro mezzo efficace che una riforma della legge elettorale, in quella parte che si riferisce al censo prescritto per il diritto al voto. Elaborato perciò un progetto in questo senso, e deciso di farne applicazione alle elezioni parziali del prossimo giugno, il sig. Van Lynden chiedeva all'assemblea che lo esaminasse precedentemente a tutti gli altri progetti; ma l'assemblea con una maggioranza notevolissima deliberò di non passare alla discussione della proposta ministeriale.

L'assemblea ha probabilmente voluto togliere al ministero il mezzo di procedere ad uno scioglimento anticipato, che sarebbe stato naturale conseguenza dell'adozione del progetto; ma intanto si perpetua uno stato di cose, di cui si cercherebbe invano un altro esempio: un provvisorio, cioè, che dura da qualche anno.

Se non formalmente, per quello che riguarda la sostanza, la Conferenza di Londra si può ritenere chiusa. Come già abbiamo detto, tutte le questioni più difficili e che potevano dare occasione a divergenze sono state risolte. La questione che ora rimane da risolvere è l'adesione della Rumenia sull'attitudine della quale non si sa ancora nulla di preciso. Ciò solo si può affermare: che quel Governo sarebbe alieno di aderire alle decisioni della Conferenza, ma che è trattenuto dalla opinione pubblica, o almeno da quella della Camera. La proposta, accettata d'urgenza da questa, risguardante una nuova spesa per opere di fortificazione, farebbe credere che essa persista nella sua opposizione.

Chiusa la conferenza di Londra, se ne aprirà un'altra a Costantinopoli, composta degli ambasciatori delle principali potenze; la quale avrà per compito speciale di dare il proprio avviso sulla scelta del governatore del Libano, la cui nomina era stata differita dietro domanda del rappresentante francese. La Francia si oppone vivamente alla nomina di Rustem bey, nemicissimo suo. I rappresentanti delle diverse potenze si pronunzieranno, senza dubbio, in favore della Francia, e la Turchia cederà davanti al parere unanime delle potenze. Soltanto l'Inghilterra s'era mostrata in sulle prime favorevole alla nomina di Rustem, anglofilo; ma non andrà oltre a ciò che le convenienze richiedono, e aderirà essa pure al voto degli altri rappresentanti. E ciò tanto più ora che accenna a ravvicinarsi alla Francia.

I giornali inglesi si occupano della visita fatta testè dal Gladstone al ministro degli affari esteri di Francia. Lo *Standard* avverte però il Governo francese, che se l'Inghilterra è pronta a cercare e ad accettare in Egitto una soluzione favorevole agli interessi francesi, codesta soluzione non si deve cercare nel ripristinamento del controllo, che è scomparso per sempre. « Pur accogliendo — esso dice — con gioia la probabilità di un accordo completo e cordiale colla Francia, noi dobbiamo avvertire coloro a cui spetta, che non deve essere comperato a caro prezzo. » Nè diverso sarà l'avviso del Gabinetto; la somma riserva mantenuta dal Gladstone col Challemel-Lacour, durante la sua visita, ne è una prova.

La scuola popolare di complemento

Gli Uffici della Camera hanno cominciato il loro esame sul disegno di legge, per l'istituzione della « Scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria ». In generale, nella prima discussione prevale il concetto che la legge proposta sia di difficile applicazione e che per diffondere l'istruzione popolare convenga meglio provvedere alla piena esecuzione della legge esistente sulla istruzione obbligatoria. Quindi furono fatte molte raccomandazioni ai commissari perchè almeno gli articoli siano modificati. L'Ufficio I ha eletto Commissario l'on. Carboni, il II l'on. Giordano, il IV l'on. Morpurgo, il V l'on. Govi, il VI l'on. Papa, l'VIII l'on. Solidati, il IX l'on. Meardi. Il VII ha rinviato il seguito della discussione ad altra riunione.

A noi in particolare, l'attivazione di tali scuole ci sorride assai, però che speriamo che da esse possa venire la soppressione delle ormai famose scuole serali mantenute dalla nostra Congregazione di carità. L'opera degli attuali maestri verrebbe utilizzata nelle nuove scuole e gli interessi dei docenti che meritano pure considerazione, non avrebbero il menomo nocumento, mentre d'altra parte le migliaia di lire che spende la Congregazione verrebbero assai meglio erogate coll'accogliere nella Casa di Ricovero una dozzina di infelici o di vecchi impotenti a guadagno.

Ecco intanto il testo del progetto di legge:

Art. 1. È istituita in tutto il regno una scuola popolare di complemento alla istruzione obbligatoria. Questa scuola dura un triennio.

Art. 2. La scuola popolare di complemento sarà divisa in due corsi contemporanei di tre anni ciascuno: l'uno serale quotidiano, l'altro diurno festivo.

Nel corso serale quotidiano sarà svolto il programma istruttivo; nel corso diurno festivo il programma educativo, che consisterà nella ginnastica militare generalizzata negli elementi della istruzione teorico pratica del soldato e nel tiro a segno.

Art. 3. Ciascuno dei due corsi si dividerà in due stadi; il primo di due anni; il secondo di uno. Il secondo stadio del duplice corso sarà dedicato all'applicazione pratica degli insegnamenti svolti nel primo biennio. Quello della scuola festiva servirà specialmente all'esercizio del tiro a segno.

Art. 4. Salvo le eccezioni contenute nell'articolo 8, tutti i giovani, dal 16° anno compiuto al 19° compiuto, sono obbligati a frequentare la scuola popolare di complemento. Gli analfabeti, dal 15° al 16° anno, frequenteranno una classe preparatoria, che verrà annessa a questa scuola a cura ed a spese dell'amministrazione comunale.

Art. 5. Gli alunni licenziati dalla scuola complementare, quando abbiano soddisfatto alle condizioni dell'intiero programma ginnastico-militare acquisteranno diritto, rispetto ai loro obblighi di servizio militare:

a) alla totale esenzione della istruzione cui potranno essere chiamati, se appartenenti alla terza categoria;

b) a parziale esenzione della istruzione, se appartenenti alla seconda categoria.

Essi acquisteranno pure un titolo:

c) a concorrere a quelle parziali diminuzioni della durata della loro ferma, che fossero consentite dalla legge sul reclutamento, se appartenenti alla prima categoria;

d) ad essere preferiti nelle proposte a caporale, quando, nei primi sei mesi di loro permanenza sotto le armi, dessero prova di essere rivestiti dalle altre qualità richieste per tale promozione.

Art. 6. Le infrazioni all'obbligo imposto dalla presente legge sono punite con l'ammenda da lire 0,50 a lire 10.

Il sindaco deve denunziare al pretore i contravventori all'obbligo predetto.

Il pretore, sulla semplice denunzia del sindaco deve procedere immediatamente contro i contravventori nei modi e colle formalità della procedura penale per i reati di azione pubblica.

Le autorità scolastiche governative vigileranno a che i comuni adempiano le disposizioni contenute in questo articolo.

Art. 7. Agli stipendi dei maestri provvederà lo Stato. Alle spese per la classe preparatoria degli analfabeti, a quelle di alloggio, di lume e di fuoco per i maestri ed a quelle per lo impianto ed arredamento della scuola popolare e della palestra ginnastica, provvederanno i comuni.

Ai comuni più poveri verrà in aiuto il Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8. Saranno esenti dall'obbligo di frequentare le scuole complementari festive:

a) i militari in congedo illimitato che abbiano servito almeno un anno sotto le armi;

b) i giovani che facciano parte di un istituto militare pubblico o privato, nel quale si svolga un programma di esercizi ginnastico militari corrispondenti a quello delle scuole festive.

Saranno dispensati dalle stesse scuole festive i giovani affetti da imperfezioni fisiche, e da quelle malattie che esonerano dal servizio militare (legge sul reclutamento).

Saranno esenti dal frequentare le scuole serali e di complemento i giovani alunni dei corsi secondari, normali e militari, governativi, pareggiati, o anche privati, purchè debitamente riconosciuti. La esecuzione però si intenderà cessata ove essi lascino, per qualunque cagione, di frequentare tali corsi senza avere ottenuto un diploma o la licenza.

Art. 9. La durata e programmi di ambo i corsi; i titoli per la nomina ad insegnante; le norme da eseguire nei corsi; gli stipendi ai maestri, e quant'altro si riferisce all'applicazione della presente legge, verrà determinato da apposito regolamento, il quale sarà pubblicato dal ministro della pubblica istruzione d'intesa con quello della guerra, o pubblicato con decreto reale.

Art. 10. La presente legge comincerà ad aver effetto col prossimo anno scolastico; ed il ministro della istruzione pubblica ne curerà la graduata applicazione.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

COMIZIO AGRARIO

Conferenza del 4 corrente

Il prof. Tommaso Baruffaldi tenne Domenica l'annunciata conferenza sull'*avvicendamento agrario biennale* in uso nella Provincia ferrarese.

Su quest'importante argomento prendevano in seguito la parola alcuni soci.

Crediamo che la conferenza dell'egregio disserente verrà pubblicata nel giornale del Comizio: non è perciò nostro compito che darne qui un breve riassunto per comodo di quei nostri lettori, i quali, pur non essendo soci del Comizio, s'interessano delle condizioni agricole della Provincia.

Dopo alcune dichiarazioni troppo modeste pel prof. Baruffaldi — nel quale anche i campagnuoli meno teneri per quanto non sappia, più che di empirismo, di usi inveterati, debbono riconoscere che il tatto pratico non va disgiunto dalla soda conoscenza delle teorie agronomiche — egli precisava il significato delle parole *avvicendamento* e *rotazione*.

Ricordava come le diverse piante privino il terreno di elementi diversi secondo la natura delle piante stesse e secondo la disposizione delle loro radici: come per l'azione dei lavori e degli agenti atmosferici si vadano riducendo ad assimilabili gli elementi necessari al nutrimento dei vegetali

che si trovino nel suolo in istato da non potere essere assimilati: come perciò la rotazione dei prodotti, non necessaria per regola assoluta, diventi convenientissima per la pratica e pel tornaconto: tanto più poi perchè essa rende possibile la ripartizione dei lavori nel corso dell'annata, ed assai meno probabile la completa mancanza in un anno d'ogni provento.

Sono perciò concordi gli agronomi nel commendare le lunghe rotazioni.

Quella biennale in uso da noi — canepa e frumento — è stata molto soddisfacente. Ma oggi il ribasso dei prezzi della canepa la rende inadeguata ai bisogni economici dei proprietarii.

Del resto però un avvicendamento agrario, perchè collegato a vecchie abitudini, a condizioni di clima e di esigenze finanziarie, a comodità commerciali, è difficilissimo da cambiarsi. Nè il conferenziere pretende dare norme positive in proposito, ma si limita ad esporre riflessi ed a suggerire esperimenti.

Si può scegliere una di queste vie: l'attuale rotazione con un miglioramento nelle colture, un nuovo avvicendarsi di prodotti, il dare una importanza principalissima all'allevamento dei bestiami.

Ma ad ogni modo è necessaria al proprietario la norma sicura di una buona amministrazione che gli mostri quale coltura gli sia più proficua, che gli dia il *prezzo di costo* dei suoi raccolti.

L'oratore passa a parlare dei più importanti miglioramenti delle attuali coltivazioni, della necessità di concimi artificiali, di alcune macchine agrarie, della qualità delle sementi.

A chi volesse tentare un rinnovellamento nella rotazione propone alcuni avvicendamenti esperimentati con buon successo in altre provincie, di condizioni non guari dissimili di quelle della nostra.

Se altri poi vagheggiasse l'introduzione di nuove piante nell'agro ferrarese, il prof. Baruffaldi suggerisce quelle per le quali ritiene che l'esperienza potesse meglio rispondere alle speranze del coltivatore: prime alcune oleose quali il *colza*, l'*arachide*, la *camellina*: estratto l'olio, i principii assorbiti dal terreno rimangono nelle altre parti della pianta e possono venire per intero restituiti al terreno stesso.

Potrebbe aversi probabilità di buon risultato anche con altre piante, quali il *zafferano*, la *cicoria*, il *tabacco*: la coltivazione di quest'ultimo era andata estendendosi in alcune parti d'Italia e non fu abbandonata che a cagione delle frequenti noie fiscali.

Dopo l'infelice esito di parecchi esperimenti, mancherebbe al disserente il coraggio di suggerire l'introduzione di nuove piante da foraggio, tuttavia chiama brevemente l'attenzione degli uditori sul *trifoglio giallo delle sabbie*, sull'*areana*, e di preferenza, sulle *barbabietole* come foraggio verde.

Passando infine all'allevamento del bestiame rileva le poche attitudini alla produzione delle carni e del latte e ad un precoce sviluppo, che si riscontrano nei bovini delle razze italiane in genere, di quelle particolarmente poi esistenti nel nostro territorio. La produzione economica della carne è paragonabile ad una industria manifatturiera: foraggio, bovini, carne: materia prima, macchina, prodotto.

Se la macchina è meno perfetta è impossibile sostenere la concorrenza di altri produttori.

E, del pari, il prodotto non può venire che dalla materia prima: un'ottima trebbiatrice non può aumentarvi la quantità del grano, nè un bue darvi una quantità di carne che non sia in rapporto coi foraggi mangiati.

Il prof. Baruffaldi ritiene che la razza carolese sia quella che meglio potrebbe venire acclimatata nel ferrarese.

Del resto poi anche il numero dei bovini è esiguo nella provincia: 50,000 capi su 120,000 ettari coltivati; mentre ne sarebbe necessario uno per ettaro.

Agli ovini, ai suini si può applicare *a fortiori* quando si è detto pei bovini, sia che si tenga conto del numero degli animali, sia che — specialmente pei primi — se ne consideri la razza. L'esportazione dei suini dell'Italia negli ultimi anni si è quintuplicata, e la provincia ferrarese non vi ha contribuito per un solo animale.

Con parola facile, chiara, precisa, l'oratore ha esposto le sue idee, da noi alla meglio riassunte, sull'argomento: a voi, Signori — ha detto agli intervenuti — spetta il fare esperienze e valutarne la pratica importanza. Ed ha conchiuso ricordando, con Filippo Re, che è mera pazzia l'introduzione di un sistema generale d'agricoltura, mentre ogni provincia, ogni comune, ogni villa, qualche volta ogni campo ha le sue peculiari esigenze.

E gli intervenuti hanno risposto con applausi alle parole del prof. Baruffaldi.

IN ITALIA

ROMA 4 — Il giornale il *Diritto* smentisce la notizia del prossimo collocamento in riposo di parecchi generali.

Invece il giornale il *Bersagliere* la mantiene ed aggiunge che saranno messi in riposo il tenente generale, Giacomo Durando, presidente del Tribunale Supremo di guerra, e il tenente generale Torre, direttore generale della Leva al ministero della guerra.

Terminata alla Camera la discussione del bilancio della istruzione pubblica, si esaminerà quello degli affari esteri.

Appena esaurito questo bilancio, la Camera prenderà le sue vacanze pasquali sino ai primi di aprile.

— Il discorso del Papa fu una fiera requisitoria contro l'Italia.

Alludendo all'ultimo discorso di Zanardelli, disse:

« Cercando noi pertanto in ogni modo, di rivendicare anche i temporali diritti della Santa Sede, indegnamente violati, tosto sono in pieno coro, derise, schernite le nostre parole, quali vane querimonie e lamenti; e siamo più fieramente fatti bersaglio alle ingiurie più basse e alle accuse più calunniose anche se reclamiamo perchè vengano rimossi gli indebiti ostacoli e sieno prontamente installati i nuovi vescovi nelle loro diocesi. »

— La voce, diffusissima, che si debbano aprire gli sportelli al 12 aprile fu sparsa dagli istituti di credito per i loro fini particolari. Questa data non è ancora stata irrevocabilmente stabilita perchè Magliani intende subordinarla agli effetti che saranno prodotti dall'esposizione finanziaria la quale dovrà precedere la pubblicazione del decreto di apertura degli sportelli.

TORINO 4 — Essendo cessate le pubblicazioni del *Risorgimento Italiano* fra poco sorgerà un nuovo giornale intitolato: *Patria*. Ne è promotore il deputato Compans di Brichenteau, e ne sarà probabilmente direttore Vittorio Bersezio.

VENEZIA — Scrive l'*Adriatico*:

A quanto ci si assicura sarebbe stato arrestato a Mestre quel soldato che avrebbe venduto l'anello appartenente all'assassinato sergente Tosini.

Le investigazioni delle quali si occupa ora la giustizia c'impongono di non entrare in più diffusi particolari fin che non siasi fatta maggior luce sulle nuove circostanze ora scoperte.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Pare che le Corti europee non giudichino molto favorevolmente l'andamento delle cose in Russia e temono che la solennità dell'incoronazione dello kzar non abbia a passare liscia, malgrado il governo e la polizia di Russia facciano strombazzare dai loro organi officiosi che la malerba del *nichilismo* è stata totalmente estirpata. Evidentemente domina in generale il timore che l'opera formidabile della dinamite possa turbare sul più bello la festa.

Un giornale viennese afferma che l'imperatore d'Austria esita a dare il suo consenso al viaggio del principe ereditario Rodolfo a Mosca. Si aggiunge che altre potenti influenze si fanno valere in tale proposito e che l'indisposizione dell'arciduchessa Stefania finirà col decidere il monarca a non lasciare venire l'erede della Corona. In questo caso è probabile che la Corte di Vienna si faccia rappresentare all'incoronazione dell'arciduca Luigi Vittore.

— Si ha da Pietroburgo che un *ukase* accetta nell'esercito senza limite alcuno i medici militari, ebrei, che finora vi erano ammessi solo in rapporto del 5 per 100.

Questo sarebbe il primo passo a una riforma del diritto pubblico in favore degli ebrei.

GERMANIA — Il banchiere antisemita Gustavo Jahn, che era fuggito con 300,000 marchi in seguito a bancarotta fraudolenta, venne arrestato a Monaco.

SPAGNA — Continuano nell'Andalusia le adunanze segrete socialiste. Si temono assalti alle prigioni e contro i treni ferroviari.

Si tradurranno davanti ai consigli di guerra i riservisti compromessi in quelle macchinazioni. Saranno coinvolte nel processo parecchie donne.

A Xeres si arrestarono quattro individui creduti membri del comitato esecutivo.

SVIZZERA — A Birsfeld, sul territorio di Basilea, vi fu un duello fra parecchi studenti.

Gli avversari erano il corpo degli « Elvetici » di Basilea ed i « Ghibellini » di Stuttgarda.

Molti fra i combattenti delle due schiere riportarono gravi ferite di *rappiere* al capo.

— Mandano da Bellinzona che il popolo ticinese sanzionò oggi l'abolizione dell'istituto dei giurì. Votarono contro i liberali, i conservatori moderati; favorevolmente i clericali.

FRANCIA — La conferenza di Paolina Mink a Marsiglia fu tumultuosissima. La Mink aveva principiato a parlare, che cominciarono le interruzioni. Avendo la Mink nominato Cristo, uno del pubblico gridò:

« Non è mai esistito. »

Ne seguirono proteste, esclamazioni grida: delle risse scoppiarono in più parti della sala affollata.

A stento potè essere sedato il tumulto.

La Mink continuò poi il discorso, ma fiaccamente.

Uscendo dalla sala dichiarò che voleva prendere un qualche giorno una clamorosa rivincita.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del 24 Gennaio

Prega il sig. Prefetto di convocare la Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti di belle arti per invitarla a constatare lo stato delle preziose pitture esistenti nel camerino prospiciente la terrazza di questo Castello estense, e suggerire in caso, quei mezzi che valgono ad impedirne il deperimento.

Espone al sig. Sindaco di Bondeno di non poter prendere in considerazione la istanza del suo raccomandato diretta ad ottenere la supplenza provvisoria del custode stradale collocato a riposo, essendosi già provveduto per questo primo trimestre, dovendo nel frattanto essere sottoposta la cosa al Consiglio provinciale perchè deliberi come intenda provvedere stabilmente alla mancanza di detto Custode.

Significa al Comitato centrale per la Esposizione mondiale in Roma avere il Consiglio provinciale sospeso ogni deliberazione al riguardo del chiesto concorso, sino a che il Governo non abbia fissato per legge l'epoca di essa Esposizione e non sia conosciuto il concorso che darà il Governo alla medesima.

Accorda al Fornitore del casermaggio RR. Carabinieri l'anticipo chiesto su quanto gli sarà dovuto nel corrente trimestre.

Concede al sig. Albino Ungarelli il chiesto permesso in via temporanea di derivare acqua dal Primaro per servizio di un suo molino a vapore in S. Nicolò alle condizioni proposte dallo Ufficio tecnico, salva l'autorizzazione governativa per la costruzione dei manufatti necessari ad effettuare la detta derivazione.

Non può concedere al sig. Antonio Mantovani il chiesto permesso di regolarizzare un tratto di fosso della strada di Pontelagoscuro prospiciente un suo fondo per le ragioni esposte nel riferimento dell'Ufficio tecnico.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma di L. 24750. 81.

Approva il computo di pensione fissata a favore di Cleto Bozzoli economo comunale di Ferrara.

Dà parere favorevole sul contratto per l'Esattoria comunale di Ferrara.

Dà parere favorevole sul contratto per l'Esattoria comunale di Massafiscaglia.

Dà parere favorevole sull'istanza Marchignoli per licenza di vendere polveri piriche.

Dà parere favorevole sul contratto per l'Esattoria comunale di Ostellato.

Dichiara di non volere nuovamente occuparsi del regolamento pei medici condotti di Argenta.

Approva nei riguardi di sua spettanza il regolamento per le levatrici condotte di Argenta.

Conferma la precedente sua deliberazione sulla pensione ad Albina Taddei in Codigoro.

Fa alcune osservazioni sul regolamento per le pensioni agl'impiegati di S. Agostino.

Approva una deliberazione del Consiglio comunale di Copparo riflettente l'ufficio telegrafico di Cologna.

Approva una transazione conclusa fra la ditta Lambertì Rosani e il Comune di Ferrara.

Chiede informazioni sopra una deliberazione del Consiglio comunale di Comacchio relativa al maestro Cesare Lamberti.

Approva l'alienazione a trattativa privata di una casa di ragione del Conservatorio S. Giustina in Ferrara.

CRONACA

Ancora dell'incendio di Domenica notte. — Abbiamo visitato ieri i ruderi ancora ardenti o fumanti del distrutto fabbricato e a tale vista ognora più ci convincemmo dei miracoli di bravura che furono compiuti e delle conseguenze incalcolabilmente disastrose che avremmo oggi a lamentare ove i lavori di isolamento e di estinzione non fossero stati così saviamente diretti ed egregiamente eseguiti.

Ripariamo oggi ad una omissione e ad un *lapsus calami*.

Tra i primi distaccamenti militari accorsi e che gareggiarono di zelo e di bravura, vi furono i soldati del Deposito stalloni col loro capitano signor Griffa.

Menzionammo il colonnello *Veglio* comandante il Presidio e dovevamo dire invece: *Nievo*. Quando il colonnello Nievo, che è ancora giovane, diverrà *veglio*, sarà anche, speriamo, generale di Divisione.

Esposizione generale Italiana in Torino. — La Giunta

distrettuale di Ferrara ha nominato le seguenti Giunte locali:

Mesola — Biolcati Nicola - Barbieri Carlo - Lucci Vincenzo - Benazzi Luigi - Chiarelli Pietro - Melloni Carlo, *segretario*.

Bondeno — Borselli Giuseppe - Bottoni Tullio - Sartoris Carlo - Torri Quirino - Bignozzi Luciano.

Scontro ferroviario — Alle ore 11 antimerid. di avantieri manovrava nella stazione di Pontelagoscuro il treno merci N° 870 in partenza per il Veneto, quando l'altro treno merci N. 867 proveniente da Rovigo sopraggiungeva in stazione scendendo dalla gran rampa del Ponte di ferro. Ma per uno sbaglio di una guardia centrica nel dare lo scambio i due treni si trovarono sullo stesso binario e a malgrado degli sforzi dei macchinisti non si potè evitare l'incontro. E l'urto fu tale che le due locomotive rimasero assai malconcie e ben 18 carri sviavano riportando 5 di essi rilevanti guasti.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun infortunio nel personale, tranne una non grave contusione in uno dei macchinisti che quando vide inevitabile lo scontro si slanciò a terra.

La viabilità fu prontamente ristabilita.

Mostra Permanente. — Sono stati presentati i seguenti lavori d'Arte:

Marina quadretto ad olio del signor Droghetti Augusto.

La preghiera quadro ad olio del sig. Angelo Longanesi.

Esposizione per gli inondati. — Nuovi lavori regalati:

Due quadretti ad olio della signora Rizzoni Linda.

Statuetta in creta del sig. prof. Luigi Bolognesi.

Marina del dott. G. Vaccari.

« Meminisse juvabit ».

Caro Direttore,

Nell'elenco degli oggetti d'arte offerti per la lotteria a beneficio degli inondati ed inserto nella tua *Gazzetta*, non è fatto punto menzione del dono mandato, alla Società B. Tisi da Garofalo, dall'egregio prof. Luigi Bolognesi insegnante plastica nel nostro Ateneo. Ed anche nella *rivista* critica intorno alla Mostra permanente, che il signor T. M. ha pubblicato di recente nella *Gazzetta* stessa, e dono e donatore sono pure dimenticati. Il prof. Bolognesi, mentre offriva come contributo ad un'opera di civile beneficenza una sua graziosa statuetta in creta rappresentante *Figaro*, non s'aspettava certo che il rivistaio della tua *Gazzetta* il piccioletto lavoro suo avrebbe poi onorato d'un'occhiata o d'una parola: credeva - e ne aveva fors'anco il diritto osservo io - che il compilatore dell'elenco suddetto regalasse se non proprio a lui, almeno al dono suo, una cifra araba od un numero romano!.... Il *Figaro* obliato non è, come la maggior parte dei suoi compagni, nè loquace nè malizioso; io però, che della gentilezza e dell'arte del prof. Bolognesi sono persuaso e non ultimo estimatore, ho voluto rammentarlo ai tuoi lettori non foss'altro perchè se essi, come me, si compiacessero fargli una visitina, lo troverebbero senza dubbio degno della loro simpatia.... e della loro barba.

Ringraziandoti del posto che vorrai dare a questa mia ti saluto.

Marzo 6. 83.

Tuo aff.mo
ARTURO CARAFFA

N. B. Quando questa lettera era già composta la comunicazione della società di belle arti che sopra si legge ci fece avvertiti che la statuetta del Bolognesi venne ora presentata.

Cade quindi ogni ragione di censura e restano le lodi al lavoretto del prof. Bolognesi.

Il mercato di ieri. — *Grani.* Mercato inattivo con tendenza piuttosto fiacca. Le qualità fine per pronta consegna da L. 24. 25 a 24. 75 secondo il merito.

Granoni — Fiacchi — offertissimi senza compratori importanti. Piccolissime partite pel consumo da L. 18. 50 a 16 poste qui.

Canape — Fu venduta partita di 500 migliaia circa ma non se ne conosce il prezzo; si suppone però che siasi praticato circa il limite di L. 220 per migliaio.

Altri affari non si conoscono — La tendenza è piuttosto debole.

Grassazione. — È avvenuta ieri a sera nella nostra città ed ha fatto profonda impressione però che da molto tempo non s'era più avvezzi a tal genere di reati.

Certo Pasqualini speditore, transitava alle 11 in via Palestro per recarsi a casa quando due malandrini gli furono dietro e avvolgendogli il capo in uno dei loro mantelli, lo gettavano a terra e lo depredavano del portafogli contenente 115 lire.

Alle grida dell'aggresso accorsero alcune persone, ma i malandrini furono più svelti e ritolto il loro mantello si davano a precipitosa fuga. Nessun indizio fino ad ora sugli autori dell'audace reato.

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l'incendio dei magazzini della Ditta Borghi:

Bresciani Giuseppe	L.	5
P. Cavalieri	»	5
Santini cav. Antonio	»	10
Padovano Eduardo	»	5
Ludergnani cav. Angelo	»	5
Ximenes avv. Giuseppe	»	2
Ditta P. Borghi	»	100
Fabbri Casimiro	»	20
Comando e Corpo Pompieri	»	20
Giuseppe qm Elia Venezian	»	50
Camera di Commercio	»	200
Totale 1ª lista	L.	419

Le gesta degli ignoti. — Ci scrivevano ieri da san Martino della Pontonara:

Caro Direttore

Nel vostro numero 53, gioite perchè da qualche tempo non avete notizie per la Cronaca nera. Vengo io a turbare la vostra gioia. Senza raccontarvi che un possidente di S. Martino si è messo in testa di allevare alquanti peschi nell'orticello della sua abitazione, e per ben due volte ne ha piantate diverse pianticelle e per due volte i soliti malviventi gliele hanno divelte dal suolo colle radici *per portarle al mercato di Ferrara*, sentite ciò che vi narro. Questa notte nella Villa di S. Bartolomeo in Bosco ed a poca distanza della caserma de' Reali Carabinieri hanno fatto man bassa sui commestibili, sul tabacco, e sul denaro che trovavasi nel negozio di certo Gottardi, procurandogli un danno di circa L. 600. Hanno rubato le galline ed i capponi al possidente Tagliani in S. Martino, senza tema che i fratelli Tagliani, siccome bravi cacciatori, potessero far loro addosso una buona scarica di schioppettate. Anche al colono Forti hanno rubato tutti i bipedi del suo pollaio, e così di seguito hanno tentato il furto del pollame ai coloni Monturi e Pretoni, ed hanno insomma dato prova del loro ingegnosissimo mezzo di rubare i polli e di goderseli impunemente alle spalle di questi poveri contadini. — È vero che avevamo avuto un po' di tregua sino a tanto che un bravo Ufficiale Tenente dei RR. Carabinieri con un ben regolato servizio, e con un'attività esemplare aveva *stretto i freni* a questi arditi ladruncoli. Ma il bravo ufficiale fu traslocato, ed i ladri hanno ripreso le loro gesta che non cesseranno mai se non quando nella grossa Villa di S. Martino non venga attivata la Brigata dei RR. Carabinieri tanto reclamata e sempre invano dai poveri suoi abitanti. — Se sapeste, caro Direttore, come si vive in questa Villa, e quali precauzioni debbano usare il possidente ed il colono per salvare le loro sostanze! Ve lo dirò in altra mia. Intanto vi prego a riempire la vostra cronaca nera con queste ciancìafruscole e vi saluto.

Orazio.

La salute del prof. Bosi. — Ecco l'ultimo bollettino arrivato che ci comunica il prof Grillenzoni.

Notte meno tranquilla della precedente; più frequenti i conati di vomito; riprodottesi le placche pseudomembranose alla gola; gli ascessi nelle medesime condizioni. La giornata, nel complesso, migliore della notte.

Ferimento — Nella Villa di Voghiera la bracciante Succi Teresa venuta a diverbio, per ragioni che ignoriamo, con un tal Domenico Zagni riportava una ferita per un colpo di zappa dallo Zagni infertale alla regione parietale. La ferita non è grave e sarà sanabile in una settimana; ma ad ogni modo i Carabinieri considerato che la zappa va adoperata per zappare la terra, non per ferire il prossimo, trassero il feritore agli arresti.

Un bavero di pelo è stato trovato sulla pubblica via e recapitato al nostro ufficio — Avviso a chi lo ha perduto.

Ladronaia minuta — A Marrara mediante rottura di una porta nell'abitazione del possidente Incerti Gaetano, i ladri rubarono un mantello e un orologio del complessivo valore di L. 40.

A Pontelagoscuro rottura del pollaio di Macinenti Luigia e furto di polli per un 20 lire; e a danno del boaro Pavani Giuseppe furto di una dozzina di colombi. Innocenti colombi!

Teatro Bonacossi. — Questa sera alle ore 8 1\|2 la Compagnia Ferravilla darà la sua prima rappresentazione. Si daranno le tre commedie: *Un qui pro quo, L' opera del Maestar Pastizza* e *La Class di Asen.*

La fama della brava compagnia e il preventivo favore con cui la sua venuta venne accolta, ci dispensano da ogni *soffietto* e ci fanno sicuri di vedere sempre il teatro *au complet.*

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Vedi teleg. in 4ª pagina

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiansi pastiglie che altro non sono che un impasto di zuccaro. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante sia che con l'azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere centesimi 50 per spese di posta. 15

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicati)

La Ditta P. Borghi, sente dal più profondo dell'animo il dovere che le incombe di esternare le più sentite azioni di grazie agli signori ufficiali e gregari del Corpo pompieri, alli signori ufficiali e soldati del prode Esercito, al R. Sindaco e Assessori Comunali, alle autorità politiche e a tutti i cittadini che volenterosi si prestarono nello spegnimento dell'incendio avvenuto nei suoi magazzeni.

All'opera sapiente e indefessa di tutti si deve se i danni furono relativamente non adeguati alle proporzioni dell'incendio e ai gravi altrui pericoli che vennero per fortuna scongiurati.

E verso tutti, vivrà indelebile e sincera la sua verace gratitudine.

Ferrara 6 Marzo 1883.

La Ditta Giovanni Battista Brondi testimonio dell'eroismo spiegato l'altra sera dagli ufficiali e da tutti i componenti il Corpo pompieri, dai graduati e soldati del nostro Esercito e da coraggiosi cittadini, per lo spegnimento del terribile incendio suscitatosi nel magazzeno della Ditta P. Borghi, sente il dovere di porger loro le più vive azioni di grazie, dovendo alla loro abnegazione, al loro coraggio che l'elemento distruttore non siasi appicato alla fabbrica de' vetri di sua proprietà, aderente al magazzeno Borghi.

Sia a tutti accetto questo tenue tributo della profonda riconoscenza da cui la Ditta è compresa.

Ringraziamento

Domenica scorsa fu l'ultima delle rappresentazioni drammatiche che ebbero luogo in casa dell'egregio sig. dott. Giovanni Azzi. Fu una bella serata come molte altre passate durante lo scorso Carnevale; dando così campo a geniali ritrovi per le nostre famiglie.

Si abbia adunque il gentile dottore i nostri ringraziamenti unitamente alla sua consorte sig.ª Carolina ed ai figli signorina Fiordestiide e signor Luigi. Nè dimentichiamo di ringraziare vivamente il Direttore Drammatico sig. Achille Baruzzi che pose tutto l'impegno per la riuscita delle produzioni, nè l'egregio Presidente sig. Antonio Sambenazzi che con zelo concorse al buon andamento della nostra Società. Grazie pure alle signorine ed ai signori filodrammatici tutti, nonchè al bravissimo rammentatore per il loro gentile concorso ai trattenimenti.

I soci che non recitarono

L'avv. **Vincenzo Ricci** Procuratore Capo esercente avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara mancava di vita nella notte del due al tre Marzo corrente per malore quasi improvviso. La di lui estrema dipartita, comunque non denunciata ai Colleghi, non ha mancato di portare mestizia e dolore in mezzo ai congiunti, agli amici, alli clienti memori della specchiata onestà del defunto. Avv. G.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°, 1 c
Alt. med. mm. 766,39	» mass.ª † 9°, 40 c
Al liv. del mare 768,52	» media † 6°, 1 c
Umidità media: 42°, 2	Ven. dom. E

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno

6 Marzo — Temp. minima † 1° 8 C

Tempo medio di Roma am ezzodi vero di Ferrara

6 Marzo ore 12 min. 14 sec 48.

Telegrammi Stefani

Londra 5. — Il *Times* scrive: La Conferenza si riunirà mercoledì. L'Inghilterra proporrà una mozione accettabile dalla Russia. La Conferenza potrà così terminare i lavori.

Il *Times* invita l' Inghilterra a non commuoversi per l' opposizione estera nel completare le riforme di Egitto, altrimenti, avrebbe il disprezzo dell' Europa.

Vienna 5. — Il tumulto in Arabia aumenta. La maggior parte delle tribù ricusa le imposte. Le truppe furono spedite a riscuoterle.

L' ex-sceriffo della Mecca fu arrestato e sequestratagli una corrispondenza compromettente.

Credesi che Edhem si nominerà Visir.

Washington 5. — Il trattato col Madagascar accorda agli stranieri grandi facilitazioni riguardo all' affitto dei terreni, permette agli americani di trafficare sulle coste pagando i diritti in numerario o in natura.

Arthur firmò la legge della nuova tariffa doganale.

Il Congresso si aggiorna.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Lilla 5 — Nell' Ippodromo si tenne una conferenza di legittimisti. Ne assistevano 4000.

Parlarono Baudry, d' Allon e Bambel affermando che la monarchia è la unica salvezza dei mali della Francia. Gli adunati si separono alle grida di *Viva il Re.*

Londra 5 — *Times.* La Conferenza riunirassi mercoledì. L'Inghilterra proporrà una mozione accettabile dalla Russia e la conferenza potrà così terminare i suoi lavori.

Il *Times* invita l' inghilterra a non commuoversi dell' opposizione estera e a completare le riforme in Egitto; altrimenti avrebbe il disprezzo della Europa.

Londra 5 — Alla Camera dei Comuni Gladstone annunzia l' intendimento del Governo di ritirare le truppe dall'egitto appena ottenuti gli scopi prefissi.

Impossibile fissare ora l' epoca precisa. Gli scopi prefissi sono: restaurazione dell'ordine, stabilità e miglioramento dell' istruzione; garantite per quanto dipende dall' Inghilterra l' adempimento degli impegni internazionali, principalmente la libertà e sicurezza del passaggio del canale di Suez. Dare spiegazioni sui progressi fatti nei negoziati affine di raggiungere gli scopi sarebbe prematuro.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute intorno alla mozione La Porta presentata sabato relativa alle tariffe ferroviarie in Sicilia.

Baccarini dopo aver dette sommariamente le modificazioni, che intende adottard nelle tariffe sicule, si restringe alla questione costituzionale.

Secondo La Porta il governo non avrebbe diritto di ridurre le tariffe delle ferrovie. Da tutta la legislatura risulta che il potere esecutivo può modificarle tutte, comprese le condizioni di trasporto. Non può quindi accettarla e prega La Porta di ritirarla.

Depretis conferma che nè legalmente nè tecnicamente può essere accettata dal governo e prega esso pure La Porta di ritirarla.

La Porta dichiara che egli faceva della sua mozione una questione di convenienza parlamentare. Per altro udite le dichiarazioni del Ministero ne prende atto e confidando nei provvedimenti, che vorrà prendere secondo giustizia ed equità, ritira la mozione.

Comincia la discussione sui capitoli del bilancio della pubblica istruzione. Sono approvati 17 capitoli.

Al cap. 18 — *Regie Università ed altri Istituti universitari* — Lugli tratta della anomalia che regna sulla competenza passiva pel mantenimento delle scuole superiori d' ingegneria in Italia. Reclama provvedimenti specie per la Università di Bologna, il cui mantenimento deve essere a carico esclusivo dello Stato.

Strobel, Piccardi, Bovio, Cardarelli fanno altre raccomandazioni.

Il relatore Martini risponde a Corleo; appoggia i desideri di Bovio per una cattedra dantesca, ma è questione anche di bilancio.

Baccelli risponde a Lugli che vi è un consorzio per 30 anni e il governo non potrebbe per il primo cambiare lo stato delle cose; a Strobel riguardo alla differenza delle Università di primo e secondo ordine; risponde agli altri oratori dando spiegazioni e schiarimenti. Il 18 è approvato.

Dopo si approvano altri capitoli fino al 27 incluso.

Levasi la seduta alle 6 45.

(Stab. Tip. Bresciani)